



RISPONDE

ALBERTO FAUSTINI

lettere@giornoletrentino.it
Via Sanseverino 29, Trento

ASSENZE E LAMENTELE

Brrrr, che brividi, per la Dominici

■ Egregio Direttore, leggo sul quotidiano da Lei diretto un articolo a firma di Sandra Mattei che raccoglie lo sfogo indignato di Caterina Dominici, primo preside del liceo scientifico "Leonardo da Vinci", in cui lamenta lo sgarbo di non essere stata invitata alla festa dei 40 del Liceo.

Visto che la professoressa Dominici si è rivolta al Suo giornale e non si è indignata direttamente con noi, ho scelto di spiegare a Lei le ragioni per cui non abbiamo invitato nessuno dei precedenti presidi dell'istituto. Per evitare inutili passerelle o fastidiosi protagonismi, avevamo in programma un loro coinvolgimento più avanti, in coincidenza con la redazione di un numero speciale del nostro Annuario, dedicato appunto ai 40 anni di vita della scuola. È vero abbiamo invitato tutta la comunità attuale del Liceo, gli ex studenti rappresentati di istituto, le autorità istituzionali della PAT più rappresentative: non abbiamo invitato cani e porci come sembrerebbe dal to-

no stizzito della professoressa Dominici. Per la verità, in tempi non sospetti, ci siamo chiesti «Cosa dirà la prof.ssa Dominici se non sarà invitata?». Brrrr, un brivido ci è corso lungo la schiena! Dopo lunghe e sofferte riflessioni abbiamo mantenuto fede al nostro progetto iniziale, quello di evitare celebrazioni e offrire una sintesi meditata dei tanti temi che abbiamo approfondito nel corso dell'anno scolastico, in funzione delle responsabilità che ci spettano e del lavoro che ci aspetta. Non abbiamo alcuna remora a riconoscere il lavoro fatto dalla prof.ssa Dominici per implementare l'avvio del Liceo, ma non invitandola non ci sentiamo colpevoli di lesa maestà. In ogni caso la festa era aperta, sono intervenute molte e ragguardevoli persone non invitate e se la prof.ssa Dominici si fosse presentata avrebbe trovato posto come tutti gli altri; anche se avremmo considerato inopportuno un suo, temuto, intervento per magnificare, si presume, il suo operato, mentre noi siamo convinti che i buoni risultati si ottengono con il lavoro di tutti.

Detto questo, caro Direttore, mi permetta una considerazione. Lo spazio dato allo sfogo della prof.ssa Dominici è pari quasi alle righe (che abbiamo apprezzato) dedicate dal Trentino alla nostra iniziativa di domenica scorsa. Penso che, dal punto di vista delle riflessioni e dei concetti espressi nel nostro seminario del mattino e rispetto alla reazione della prof.ssa Dominici, non ci sia partita. Punto.

dott. Alberto Tomasi
dirigente scolastico Da Vinci

■ **Mi ha convinto. Anche se sa che non ero esattamente io, quello da convincere. Ma mi ha convinto anche la sua modalità: visto che l'ex preside è intervenuta su queste colonne lei le risponde da queste**



LE FOTO DEI LETTORI

Sole e nubi insieme



■ ■ Il nostro lettore Andrea Signorini ci ha regalato un colore di colore regalato dal "mix"

colonne. Sono d'accordo persino sul brivido (brrrr), perché fatico ad immaginare Caterina la rossa, come la si chiamava un tempo per questioni politiche e oggi per questioni tricollogiche, che se ne sta zitta e buona seduta in quarta fila. Mi pare però d'aver dedicato il giusto spazio alle vostre ottime celebrazioni e mi pare che sia comunque una notizia il fatto che qualcuno sia riuscito, da qualche parte, a non fare intervenire (che è più complicato di zittire) Caterina Dominici. Bella partita.

I COLLEGGI SONO CON ME

Le lettere, la scuola e le censure

■ Gentile direttore, ogni anno io